15/04/11 09:00 | autore: c.c. Stampa ShareThis

Castelfranco dice "No" al pirogassificatore: è il voto unanime della giuria popolare 1

Il processo partecipativo si è chiuso con la posizione contraria all'impianto, condivisa da tutti e 45 i giurati. La giunta castelfranchese ha recepito il documento, e deliberato anch'essa la propria contrarietà, che esprimerà anche in sede di Conferenza dei Servizi. Sei pagine di motivi per il "No", dalla mancata pianificazione interprovinciale, ai rischi per la salute, all'assenza di referenze industriali. I partiti del centro sinistra plaudono il risultato, e la stessa giunta esce allo scoperto con la propria posizione

Chiuso il processo partecipativo, la decisione presa dalla giuria è stata recepita dalla giunta e verrà sottoposta al consiglio comunale del prossimo martedì 19 aprile. Infine, sarà la conferenza dei servizi a dire l'ultima parola sul pirogassificatore.
Lo scorso 9 aprile i giurati, dopo sei mesi di un percorso partecipativo lungo e a tratti caratterizzato da forti polemiche, si sono espressi all'unanimità contro l'impianto: 45 voti, nessun astenuto. Sei pagine di motivazioni e auspici in cui si elencano i 10 motivi per i quali la Giuria di "Insieme per decidere" ha detto 'no' alla proposta di impianto.

Si comincia con una considerazione politica: manca una programmazione interprovinciale dei rifiuti speciali. In assenza di tale piano accettare un impianto come quello proposto, piccolo, di iniziativa privata, costituirebbe un precedente, sarebbe prematuro e orienterebbe la redazione del Piano verso strumenti meno sostenibili. L'impianto non è necessario - dice ancora la Giuria - perché la quantità di rifiuti trattata corrisponde ad una percenutale trascurabile. Inoltre, l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non presenta caratteristiche di emergenza, né è emerso, all'interno di questo processo, alcun interesse verso questo impianto da parte delle realtà produttive della zona.

Tra i motivi del no ci sono anche quelli legati alla localizzazione geografica: il sito dell'impianto proposto è infatti ritenuto inadeguato a causa del ristagno dei fumi e di calore dovuto alle caratteristiche del territorio del val d'Arno. Ma ancora: l'energia che produce l'impianto non è ben utilizzata e le scorie non sono sicure. Mancano referenze industriali, infatti non esistono esempi realizzati dello stesso impianto, e le rassicurazioni sui possibili incidenti non sono sufficienti. Una sua installazione peggiorerebbe la qualità dell'ambiente - che invece la giuria sottolinea - va mantenuta o migliorata. Un 'no' di principio infine, ovvero quello di precauzione che viene attuato in assenza di risposte certe, dato che le sostanze inquinanti emesse dall'impianto sono oggetto di studi in corso.

Ma la giuria non si è limitata a elencare le criticità dell'impianto: nell'ultima parte del documento prodotto, formula una serie di raccomandazioni sulla programmazione della gestione rifiuti, chiedendo di rispettare la gerarchia imposta dall'Europa, ossia preferire azioni che puntino alla riduzione a monte dei rifiuti, contestualmente a misure di controllo più forti sulla quantità e la qualità dei rifiuti prodotti. Raccomandazioni che sono state recepite immediatamente dalla Giunta castelfranchese, che dopo mesi di riserbo sull'argomento, ora esprime a gran voce la sua posizione sul pirogassificatore, sia con la delibera con cui conferma la propria contrarietà, sia tramite gli esponenti del Pd Federico Grossi e Cristian Pardossi, coinvolti sin da subito nella vicenda.

"Il partito ha deciso di rompere il suo riserbo su tutta la questione del processo partecipativo e del pirogassificatore della Waste Recycling - si legge nella nota di Federico Grossi, segretario comunale del Pd di Castelfranco. "Una decisione che segue alla presa di posizione che già la giunta comunale aveva preso sabato sera, a seguito della conclusione del processo ad opera della Giuria dei Cittadini. Il percorso ha vinto. E ha vinto la caparbietà di volerlo portare sino in fondo, nonostante gli attacchi e i tentativi di strumentalizzazione".

"Se abbiamo voluto mantenere un profilo basso fino ad ora - afferma Grossi - è perché avevamo ben chiara la delicatezza di tutto il processo partecipativo, una nostra scelta politica di rispetto nei confronti dei cittadini che erano chiamati ad esprimersi. Un silenzio che abbiamo tenuto - continua - malgrado in questi mesi un infinità di soggetti abbiano tentato di inquinare la discussione, accusandoci di aver deciso già tutto, di aver speso soldi per niente, di deviare la discussione e imbonire i membri della giuria. Di fronte a tutto questo vogliamo ribadire che non accettiamo, oggi, i tentativi di alcuni soggetti complici di questo clima di appropriarsi del processo partecipativo, il quale è stato fin dall'inizio e fra mille difficoltà una scelta di questa maggioranza. Una scelta fatta con responsabilità, nata dalla necessità di approfondire un tema sul quale anche noi amministratori oggettivamente volevamo vederci maggiormente chiaro".

Anche l'assessore all'ambiente del Comune di Castelfranco, Cristian Pardossi, plaude all'esito del percorso partecipativo: "Quando lo proposi - scrive - fui guardato da più parti come un alieno. Dopo aver convinto i miei colleghi di giunta, il gruppo consiliare e i compagni di partito, rimaneva lo scoglio più grande: convincere i cittadini del fatto che nessuno li voleva prendere in giro e che la decisione sul pirogassificatore non era ancora stata presa".

"Oggi - prosegue - concluso positivamente il percorso, non posso che esprimere soddisfazione per aver traghettato in porto la nave e aver superato gli ostacoli incontrati sin dall'inizio. Mi sento di ringraziare quei cittadini che hanno accettato la sfida pur essendo dubbiosi e sfiduciati, e che alla fine hanno riconosciuto che è stata un'esperienza civica importante: il lavoro in questi sei mesi è stato tanto, ma alla fine abbiamo ottenuto un risultato che non si limita alla questione legata al pirogassificatore ma dà un contributo importantissimo alle future politiche di governo di questo territorio".

"Il percorso ha avuto un ruolo fondamentale in questa vicenda - dice ancora Pardossi - senza di esso avremmo avuto solo uno scontro aspro e lacerante tra una parte di opinione pubblica e le Istituzioni. Con il percorso invece abbiamo favorito un dialogo costruttivo tra gli attori in gioco, che ha permesso a tutte le comunità coinvolte di accrescere il proprio capitale sociale e civico partecipando ad una decisione importante", che però non è esaurita: "Nel rapporto conclusivo e nella delibera di giunta approvata Sabato ci sono proposte su cui dovremo lavorare per non disperdere questa esperienza", e conclude: "Il cuore del problema è quale modello di sviluppo vogliamo: c'è bisogno di una nuova alleanza tra politica, cittadinanza e attori sociali per ridisegnare insieme il futuro nostro e dei nostri territori".

Soddisfazione infine è stata espressa da Sinistra Ecologia e Libertà, tramite il suo portavoce santacrocese Alessandro Bellini che pone l'attenzione sulle richieste dei cittadini in tema di politiche ambientali e ciclo dei rifiuti: "Il lavoro della giuria si è concluso con la redazione di specifiche raccomandazioni rivolte agli enti preposti alla pianificazione in materia di rifiuti speciali - commenta in una nota. "L'incentivazione della riduzione, del recupero e del riciclo, anche con l'individuazione di specifiche misure atte a promuovere sistemi produttivi per la riduzione a monte dei rifiuti e a migliorare la loro differenziazione già a piè di fabbrica, l'introduzione del tema dei sistemi alternativi di trattamento 'a freddo', la necessità di finanziare una mappatura degli inquinanti al suolo e di verificare che gli impianti già esistenti siano dotati delle migliori tecnologie per il trattamento dei rifiuti e per l'abbattimento delle sostanze inquinanti, la necessità di attivare iniziative di concertazione con le categorie produttive del comprensorio volte alla complessiva riduzione dei carichi ambientali esistenti attraverso l'innovazione dei sistemi produttivi: queste - conclude l'esponente di Sel - sono alcune delle raccomandazioni della giuria dei cittadini, raccomandazioni che rappresentano il segno più significativo dell'importanza dell'attivazione di questo percorso e il suo contributo all'attuale dibattito sul piano interprovinciale dei rifiuti speciali".